

## Tornano Galan e Sacconi Antonini alla Convenzione

VENEZIA — Fatte le Commissioni parlamentari i veneti portano a casa 5 incarichi. Si tratta degli ex ministri Galan e Sacconi a cui toccano due presidenze e i parlamentari Capua e Zanetti (Scelta Civica) a cui vanno due vicepresidenze. Alla 5 Stelle Businarolo arriva la segreteria della Giustizia. Ma il ruolo più importante potrebbe toccare a Luca Antonini che dovrebbe diventare capo dipartimento del ministero delle Riforme con il compito di coordinare la Convenzione.

A PAGINA 5 Antonini

# Il ritorno di Galan e Sacconi Antonini va alla Convenzione

**Il Veneto a Roma** I due ex ministri Pdl eletti presidenti di commissione: cultura e lavoro

Il costituzionalista del Bo chiamato alle Riforme



**Giancarlo Galan**  
Sono presidente di minoranza in una commissione con 6 del Pdl e 21 del Pd

VENEZIA — Al netto di Nitto (Palma) e di possibili paventati ruzzoloni del governo sull'infocinata del senatore del Pdl, due volte respinto dal voto segreto come presidente della commissione Giustizia del Senato, la macchina parlamentare ha finalmente preso forma.

Una forma dell'acqua - quasi a citare Camilleri - se si fanno due chiacchiere con il neopresidente della commissione Cultura della Camera Giancarlo Galan, consapevole dell'eccezionalità di questa alleanza tra Pd, Pdl e Scelta Civica. «L'ho detto nei pochi minuti del discorso di insedia-

mento - ha puntualizzato Galan, che è stato eletto con i trenta voti dei tre partiti di governo e senza gli otto del Movimento 5 Stelle -. Sono consapevole di essere un presidente di minoranza: la mia commissione è composta da 6 deputati del Pdl e 21 del Pd». Galan però - anche se finora non ha mai avuto nella sua lunga carriera politica un ruolo legislativo - ha dalla sua una conoscenza dei meccanismi del ministero della Cultura (di cui è stato al vertice per un annetto) che altri deputati, membri della commissione, non possono certo vantare. E lo stesso si può dire



**Enrico Zanetti**  
Dopo anni passati a criticare norme fiscali incoerenti proverò a cambiarle

dell'altro unico veneto investito di una presidenza: Maurizio Sacconi. Già ministro del Lavoro, infatti, ora il senatore del Pdl si trova a dirigere l'orchestra legislativa di uno dei settori più cruciali per la nostra regione e per l'intero Paese, dato che sta a lui (e ai 17

senatori che lo hanno votato) riprendere in mano i cocci della legge Fornero che - potere dei governi tecnici - ha scontentato in un colpo solo industriali e sindacati.

Per trovare altri veneti in ruoli chiave bisogna invece scavare tra le vicepresidenze




e le segreterie. Accanto a Galan siederà come vice la virologa Ilaria Capua (Sc), che dovrà occuparsi della ricerca scientifica e universitaria e di altre questioni più strettamente tecniche, sicuri che decisioni come le nomine della Biennale e di altri enti - o meglio, la ratifica di quelle concordate con il ministero - non sfuggiranno all'attenzione dell'ex presidente della Regione Veneto. La vicepresidenza della commissione Finanze della Camera è stata infine assegnata al commercialista veneziano Enrico Zanetti - anche lui di Scelta Civica come Ilaria Capua - che era stato chiamato a sciogliere i nodi del decreto pagamenti delle pubbliche amministrazioni all'indomani delle elezioni, quando era ancora in carica Mario Monti e Pierluigi Bersani corteggiava il Movimento 5 Stelle. «Dopo anni passati a studiare, commentare, proporre e criticare norme fiscali sempre meno coerenti ed eque, mi è sembrato doveroso dare la mia disponibilità per provare a cambiarle», ha spiegato Zanetti.

A differenza di palazzo Madama, a Montecitorio l'intesa tra Pd, Pdl e Scelta Civica ha funzionato e non ha messo in crisi gli equilibri della commissione Giustizia. Nel caso specifico, alla Camera, è stata soddisfatta anche la richiesta del Movimento 5 Stelle che è riuscito a piazzare come segretaria di commissione la veronese Francesca Businarolo, che nei prossimi giorni dovrà consegnare (insieme agli altri membri di commissione) il parere legale sulla questione dei ritardi dei pagamenti dei

debiti della pubblica amministrazione.

La vera novità a livello governativo però riguarda una figura decisamente meno politica e più tecnica. E che, se non ci saranno sorprese dell'ultimo minuto, potrebbe andare oltre le aspettative delle categorie nordestine che puntavano a un sottosegretario veneto per le Infrastrutture. Il ministro per le Riforme Gaetano Quagliariello e l'ex presidente della Camera Luciano Violante vorrebbero infatti riportare nella Capitale il costituzionalista del Bo Luca Antonini, già consulente per le riforme del ministro leghista Roberto Calderoli, che diventerebbe capo dipartimento del ministero con l'incarico forse più delicato della particolare esperienza governativa che sta vivendo il Paese. Con un accordo bipartisan, infatti, ad Antonini toccherebbe il coordinamento tecnico della Convenzione che ha il compito di riscrivere e aggiornare la Costituzione italiana secondo le indicazioni dei dieci saggi nominati da Napolitano nel periodo di transizione tra Bersani e Letta e secondo le direttive del federalismo tanto caro alla politica e alle categorie venete. Il nome del professor Antonini - che dovrebbe presentare il suo nuovo libro a Padova il 16 maggio già nelle vesti di capo dipartimento del ministero - d'altra parte sarebbe spuntato proprio in quell'occasione, durante gli incontri tra «i saggi» Quagliariello e Violante.

**Alessio Antonini**

 doffa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alla Camera



**Giancarlo Galan**  
commissione Cultura

Deputato per sei mesi nel 1994, si dimette per diventare presidente della Regione Veneto. Resta a palazzo Balbi fino al 2010 per poi ricoprire i ruoli di ministro delle Politiche agricole e, successivamente, della Cultura. Ieri è stato eletto presidente della commissione Cultura della Camera

## In Senato



**Maurizio Sacconi**  
commissione Lavoro

Eletto deputato a 29 anni nel 1979 nelle file del Psi è stato ininterrottamente sottosegretario al Tesoro dal 1987 al 1994. Torna al governo nel 2001 fino al 2006 come sottosegretario al Lavoro. Nel 2008 è stato ministro del Lavoro. Da ieri è presidente della commissione Lavoro